

I Giovani democratici occupano la sede dell'Ersu

La protesta. «Inaccettabile che a giorni non esisterà più una mensa e 400 studenti rimarranno senza posto letto»



GLI STUDENTI IERI DAVANTI ALLA SEDE DELL'ERSU IN VIA ETNEA

[FOTO SANTI ZAPPALÀ]

Continua la protesta degli studenti "Giovani Democratici", sfociata ieri mattina nell'occupazione della sede dell'Ersu di via Etnea. A partecipare all'azione di protesta anche diverse Associazioni studentesche della provincia etnea.

Il segretario provinciale dell'organizzazione giovanile del Partito democratico, Rosario Liuzzo, partecipando all'iniziativa di ieri mattina, ha ribadito che «questa situazione è inaccettabile perché, tra qualche giorno, non esisterà più una mensa in tutto l'Ateneo e circa 400 studenti rimarranno senza posto letto a causa della chiusura delle Case dello studente».

L'iniziativa di ieri segue il sit-in organizzato martedì scorso per protestare contro la mancanza di servizi adeguati e fondamentali per gli studenti dell'Università di Catania. La protesta di martedì è stata promossa da un cartello di associazioni studentesche (Iride, Nike, Udu, Unipro, Atlantide,

Campus, The Friends, Cui) e dai Giovani democratici. Con il sit-in gli studenti chiedono ai dirigenti dell'Ersu di attivarsi per trovare una soluzione che possa venire incontro ai giovani ed evitare così che tale situazione possa ledere, inevitabilmente, il diritto allo studio di ogni singolo studente.

Anche l'associazione Logos (che non è stata tra le promotrici della protesta) era intervenuta sull'argomento con una nota: «Dopo la chiusura della mensa Oberdan, dopo i ritardi nella realizzazione della mensa della Cittadella Universitaria e il serio rischio di chiusura della mensa dell'Hotel Costa per scadenza del contratto di locazione, continua a consumarsi in maniera sempre più seria e dilagante il dramma dei tanti studenti». Tra le prossime iniziative di Logos, «un appello al presidente della Regione e alla Prefettura affinché si commissioni l'Ersu o per istituire un organo di vigilanza all'interno del cda dell'ente stesso».

OGGI CONGRESSO DELLA UIL FPL

«Nella Sanità e negli enti locali il posto precario diventa fisso»

«Enti pubblici e aziende sanitarie utilizzano giovani che rischiano di invecchiare nella precarietà. Il Comune di Catania, per primo, ha diminuito l'organico ma ancora non ha provveduto all'assunzione del personale precario che risulta indispensabile all'espletamento dei servizi».

La denuncia di questo autentico paradosso del "posto precario... fisso" è contenuta nella relazione con la quale alle 9 di oggi il segretario provinciale della Uil Fpl, Stefano Passarello, aprirà al "Nettuno" il congresso dei lavoratori della Sanità e degli Enti locali. Prevista la partecipazione del segretario nazionale organizzativo Uil Carmelo Barbagallo, del segretario confederale Carlo Fiordaliso e del segretario nazionale Giovanni Torluccio.

INIZIATIVA DELL'AUTOMOBIL CLUB

Utenti soddisfatti? «Mettiamoci la faccia»

Un giudizio immediato sui servizi ricevuti. Lo possono esprimere, a partire da ieri tutti i cittadini che si recheranno presso l'ufficio provinciale Aci di Catania - Pubblico Registro Automobilistico, dove tre touchpad posizionati presso gli sportelli Pra serviranno a misurare il livello di soddisfazione del pubblico attraverso l'utilizzo di tre semplici "emoticons", le faccine ormai familiari nella comunicazione web e via sms. L'iniziativa si chiama «Mettiamoci la faccia». E porta la firma del ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta, che ha coinvolto in questo progetto sperimentale cinque amministrazioni pubbliche, tra le quali l'Automobile Club d'Italia.

9 CONSIGLIERI DELLA IX MUNICIPALITÀ

«Il quartiere non vuole essere rappresentato dal presidente»

I nove consiglieri della nona municipalità che nel corso del precedente Consiglio circoscrizionale del 28 luglio avevano sottoscritto un documento di critica nei confronti dell'operato del presidente hanno inviato una lettera al presidente della Regione, Raffaele Lombardo e al sindaco Stancanelli in cui chiedono «che si predano i dovuti provvedimenti nell'interesse del quartiere S. Giorgio-Librino-Pigno che non vuole essere rappresentato da un presidente che fa della politica un fatto personale». Nella nota i consiglieri motivano la richiesta perché «l'aula della municipalità si è trasformata in un'aula di tribunale dove sono maturate diffide, messe in mora e richieste di risarcimento a causa del presidente L. Gioia nei confronti di coloro che hanno soltanto svolto la propria attività politica».

in breve

V ANNIVERSARIO

Domenica in Duomo una Messa per ricordare mons. Picchinenna

Domenica prossima, 25 ottobre, alle 11, in Cattedrale, l'arcivescovo mons. Salvatore Gristina durante la celebrazione dell'Eucaristia ricorderà, nel V anniversario della morte, il suo venerato predecessore mons. Domenico Picchinenna, che riposa in attesa della risurrezione in una cripta sotto la navata di tramontana del tempio.

DEMOCRATICI

Oggi conferenza sulle Primarie

Oggi, nella sede della federazione del Pd, in via Perugia 10, si svolgerà una conferenza stampa. All'incontro con i giornalisti, fissato alle 11, il segretario etneo del partito Luca Spataro illustrerà le modalità di voto e la collocazione dei gazebo che domenica 25 ottobre saranno presenti in città e in diversi centri dell'hinterland etneo per le primarie del segretario nazionale e regionale dei Democratici.

LEONARDO DA VINCI

Si riapre la palestra rimessa a nuovo

Oggi, alle 11.30, sarà inaugurata la palestra polifunzionale dell'Istituto Leonardo da Vinci di Catania (via G.B. de La Salle 10), rimessa a nuovo grazie alla sinergia tra la scuola Lasalliana e la Pallacanestro Catania, in presenza del presidente della Provincia regionale di Catania, Giuseppe Castiglione, dell'assessore regionale al turismo Nino Strano, dell'assessore comunale allo Sport Antonio Scalia, del direttore dell'Istituto Leonardo da Vinci, Fratello Bartolo Parisi e del presidente della Virauto Ford Pallacanestro Catania, ing. Costantino Condorelli. Testimonial della festa di inaugurazione saranno i giocatori della Virauto Ford Catania. Nel corso della mattinata esibizioni delle discipline dei corsi attivati.

PREFETTURA

Baby sindaci incontrano il prefetto

Oggi alle 11 in Prefettura la delegazione dei ragazzi sindaci e dei consigli comunali dei ragazzi si incontra con il prefetto, Vincenzo Santoro. L'incontro promosso dal coordinatore provinciale, preside Giuseppe Adernò, vede la partecipazione dei ragazzi sindaci delle scuole catanesi Parini, Brancati, Giovanni XXIII, e dei Comuni di Acireale, Bronte, S. Maria di Licodia, Motta S. Anastasia, Belpasso, Ramacca, Castel di Judica, Licodia Eubea, Santa Venerina, San Giovanni La Punta, Pedara, Linguaglossa. I baby sindaci saranno anche ospiti nella sala del Consiglio Provinciale di Palazzo Minoriti.

TURISMO

Crociera della musica napoletana

Nell'ambito del progetto "Welcome Crocieristi" promosso dall'assessorato comunale al Turismo, retto da Antonio Scalia, è stata accolta nella stazione marittima del porto la nave da crociera Msc-Magnifica, che ospita la crociera della musica napoletana. Organizzata da Francesco Spinoza, la nave è salpata da Napoli il 16 ottobre. A bordo il cantante Mario Maglione, Antonello Rondi, Monica Sarnelli, Bruno Vitale, pianista e arrangiatore, Franco Manuele, Carlo Postiglione, scenografo, e lo storico prof. Aldo de Gioia. L'assessore Scalia ha donato il Liotru d'argento.

PALAZZO CHIERICI. Oggi convegno sugli enti locali

Stancanelli e Bruno parlano di risanamento

Questo pomeriggio alle 16, a palazzo dei Chierici il sindaco raffaele Stancanelli e l'ex ragioniere generale del Comune, Francesco Bruno si ritroveranno insieme, seduti al tavolo dei relatori per discutere sul tema del convegno: «Le politiche di risanamento negli enti locali». Tema di «scottante» attualità in una città che da tempo combatte contro uno spaventoso deficit finanziario. Il convegno è organizzato dal Comune, dall'Università e dall'ordine dei commercialisti e degli esperti contabili. L'iniziativa intende rappresentare un'opportunità per approfondire e dibattere sulle problematiche tecniche per la gestione di Comuni e Province.

Intanto dopo le dichiarazioni riportate dal nostro giornale dal deputato del Pd Giovanni Barbagallo, in qualità di funzionario Amt in aspettativa, sulla crisi dell'azienda trasporti è intervenuto con una nota il capogruppo del Pd in Consiglio, francesco Montemagno: «Lo spaventoso

Il tema di scottante attualità sarà approfondito e dibattuto da insigni studiosi del settore

deficit accumulato dall'Azienda Trasporti - scrive - cresce di giorno in giorno e sembra che l'amministrazione comunale si preoccupi solamente di rassicurare i lavoratori sul pagamento dello stipendio.

Da alcuni mesi si è insediata la nuova Commissione amministratrice che, sino ad oggi, non ha prodotto neanche una bozza di piano industriale per affrontare, energicamente, le criticità dell'Azienda. Da più parti, sono stati invocati urgenti ed indifferibili provvedimenti sul piano del traffico per consentire l'aumento della velocità commerciale, ma l'Amministrazione non è stata capace di adottare

iniziative che consentano di alleggerire il centro storico ed evitare che centinaia di mezzi privati invadano le arterie cittadine bloccando i mezzi pubblici.

Siamo convinti che il sindaco Stancanelli non abbia il coraggio di operare scelte che potrebbero risultare impopolari, ma risolutive di tanti problemi trascinati per lungo tempo. Il sindaco si svegli e dia prova di essere diverso dagli altri così come ha, in più occasioni, fatto intendere.

Siamo preoccupati per le sorti dell'Amt e degli oltre 1000 lavoratori che devono sapere dei rischi incombenti sul loro futuro».

Questo pomeriggio il sindaco parlerà di risanamento a un convegno organizzato oltre che dal Comune dall'ex Ragioniere generale Francesco Bruno



I TRE CONSIGLIERI PDL «DISSIDENTI» REPLICANO ALLE ACCUSE MENTRE IL CAPOGRUPPO MPA DIFENDE LA SOSTARE

«Non abbiamo bisogno di severi richiami»

«Sproporzionate le reazioni alle proposte di deliberazione di iniziativa consigliare che avevano l'obiettivo di condurre in Aula una ragionata e ragionevole discussione su un argomento che in questi mesi è stato forte oggetto di critica da parte di tutte le componenti politiche di maggioranza e opposizione». Così rispondono alle critiche i consiglieri del Pdl Giacomo Bellavia, Carmencita Santagati e Alessandro Corradini.

I tre tre giorni fa, nel corso di un incontro avevano presentato alcune proposte di delibere consiliari che prevedevano la fusione di Sostare con l'Amt.

«La municipalizzata e le partecipate del Comune di Catania in questi anni hanno, chi più chi meno, rappresentato una delle principali cause dell'indebitamento delle casse comunali. Non vogliamo colpevolizzare niente e nessuno ma i fatti dimostrano i bilanci passivi, le spese superflue e una gestione non

sempre corrispondente ai requisiti di efficienza, efficacia e trasparenza. Le proposte inoltrate sollecitano un serio confronto su problematiche la cui rilevanza formale e sostanziale è di interesse generale, che lontano da qualsivoglia forma di demagogia, hanno interpretato un malessere della comunità, sull'elevato aumento del numero degli stalli a pagamento anche in zone secondarie della città dove non esistono esercizi commerciali.

Proprio per questo abbiamo accompagnato la proposta di riduzione degli stalli ad un'altra strutturale che risolverebbe gli speculari problemi di due aziende comunali, senza alcuna pretesa di voler formulare le soluzioni migliori possibili ai problemi ma con la ferma consapevolezza che come rappresentanti dei cittadini liberi da ogni tipo di condizionamento che non sia l'interesse collettivo, abbiamo cercato, di poter contribuire ad una migliore riqua-

lificazione e utilizzo delle partecipate. Infatti nessun licenziamento è previsto nelle proposte, semplicemente la riqualificazione e l'utilizzo migliore delle risorse umane per coprire meglio i servizi al momento carenti dell'Amt e specularmente avviare agli esuberanti costi di gestione della Sostare derivanti dall'eccessivo personale. Un dato certo - prosegue la nota - è che non saremo mai d'accordo su soluzioni, che pur di mantenere al comune di Catania le vecchie logiche del passato, parlano di cambiamento e di volontà di rilancio ma razzolano nell'immobilismo. Non abbiamo bisogno di "severi richiami" perché abbiamo la responsabilità e la consapevolezza dei nostri diritti ma soprattutto dei nostri doveri. Non riusciamo a comprendere come mai le nostre proposte vengano considerate così negativamente e come mai il richiamo alla disciplina di partito ed al vincolo di maggioranza arrivi proprio dal

capogruppo del principale partito di opposizione in città, il Pd, che anzi dovrebbe sostenere proposte che rappresentano tentativi di ricercare miglioramenti alla situazione esistente. Forse anche questo è sintomo dell'anomalia democratica che ha investito e colpisce tuttora Catania».

A tornare sull'argomento «Sostare» è anche il capogruppo del Mpa in consiglio, Salvo Di Salò: «Non possiamo diffondere proclami che suscitano reazioni allarmanti per chi opera alle dipendenze della Sostare. Non può che considerarsi una "non proposta" la delibera di consiglio presentata da alcuni consiglieri componenti della commissione Partecipate, piuttosto bisogna in questo difficile clima che grava sull'amministrazione affrontare alcune problematiche con la cautela che il caso richiede, senza ingenerare allarmismi fra i dipendenti della stessa Sostare, con ricadute di possibile allarme sociale».

ARRESTATO DAI CC PER FURTO E RICICLAGGIO

Scassina agenzia assicurativa e ruba contrassegni in bianco

Il pregiudicato catanese Giovanni Rapisarda, di 31 anni, è stato arrestato in flagranza per un insolito furto in un'agenzia di assicurazioni.

I militari del nucleo radiomobile avevano ricevuto la segnalazione al 112 all'alba di ieri, quando qualcuno aveva segnalato «strani movimenti» in via Passo Gravina.

Giunti sul posto, i militari hanno subito notato che la porta d'ingresso dell'agenzia era stata palesemente scardinata; contemporaneamente hanno visto un tizio (poi identificato appunto per Giovanni Rapisarda) che stava cercando di allontanarsi alla guida di un'auto.

L'uomo è stato allora fermato e identificato; quindi i militari hanno perquisito la sua auto trovando, non solo arnesi atti allo scasso, ma anche un buon numero di contratti e contrassegni assicurativi in bianco rubati poco prima.

La documentazione è stata restituita al titolare dell'agenzia, ma si suppone che Rapisarda, l'abbia rubata non certo per capriccio; dietro furti di questo tipo stanno in genere organizzazioni truffaldine specializzate nella falsificazione di documenti; per questa ragione l'uomo è stato denunciato, oltre che per furto con scasso, anche per riciclaggio.



G. RAPISARDA

GRIDO D'ALLARME DEI FORNITORI OSPEDALIERI DELLA CONFCOMMERCIO

«La nuova riforma sulle gare centralizzate mette a rischio 600 piccole imprese locali»

Lanciano un grido d'allarme i fornitori ospedalieri aderenti all'As.F.O. Confcommercio, preoccupati dai cambiamenti che la riforma sanitaria regionale potrebbe apportare al settore degli acquisti ospedalieri.

La linea dell'assessorato regionale alla Sanità prevede la centralizzazione degli acquisti per macroaree (Sicilia Occidentale e Orientale), considerando l'utilizzo delle gare centralizzate uno strumento di risparmio. Un metodo che i fornitori ospedalieri condividono solo in parte.

«Non siamo contrari alle gare centralizzate - ha spiegato il presidente dell'As.F.O. Sicilia Rosario Claudio Maravigna - ma bisogna fare una distinzione tra i prodotti da acquistare. Se

parliamo di piccoli presidi medico chirurgici, va pure bene la gara centralizzata, ma quando si tratta di dispositivi medici ad alta specializzazione con le gare centralizzate si favorirebbero le multinazionali tagliando fuori le piccole e medie aziende. Rischierebbero così di scomparire nella nostra regione circa 600 piccole imprese che sino ad oggi occupano oltre 4.000 addetti».

Per le gare centralizzate non può essere applicato il nuovo codice degli appalti e per la consistenza delle stesse, sarebbero rivolte solo alle forti oligarchie multinazionali, decretando la scomparsa dei fornitori locali. «Inoltre le multinazionali non avrebbero più alcun interesse a fare formazione e informazione nelle strutture sanita-

rie. Questo sistema creerebbe la formazione di cartelli che favorirebbero economie illegali e un poco etico trasferimento di capitali all'estero con conseguente elusione di considerevoli tributi locali». Inoltre, non sarebbe proponibile la partecipazione delle piccole aziende in forma consortile, in quanto, se una consorzziata risulta in odor di mafia, le altre aziende potrebbero essere indagate per associazione di stampo mafioso.

«Le gare centralizzate - continua il presidente dell'As.F.O. Sicilia Maravigna - non sono il toccasana della sanità, come è dimostrato dalla Regione Lombardia che senza questa procedura ha il servizio sanitario più efficiente e virtuoso».